



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE INFRASTRUTTURE E DIFESA DEL SUOLO SETTORE ATTUAZIONE OPERE IDRAULICHE

PROGETTO DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RIO FEGINO - III° LOTTO (CODICE MOGE 12367)

PROGETTO DEFINITIVO

DECRETO DI NON ASSOGGETTAMENTO VERIFICA SCREENING AMBIENTALE

Scala:

Data:

06-02-2023

Codice:

PD-Doc.10

Il Responsabile Unico del Procedimento:

Ing. Giuseppe Vestrelli

Progetto

STRUTTURALE

- ING.DANIELE CANALE
VIA CORSICA 2/1 - GENOVA

Progetto

ARCHITETTONICO

- STUDIO MARCOLINI BARSOTTI
VIA CORSICA 6 / 9 SCALA DX - GENOVA

Progetto

INDAGINI GEOLOGICHE

- DOTT. GEOL. STEFANO MONTALDO
VIA CORSICA 2/1 - GENOVA

Approvato:

Revisione: REV 1 29-05-2023

Oggetto:

**DECRETO DI NON ASSOGGETTAMENTO
VERIFICA SCREENING AMBIENTALE**



Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	D. Lgs. n° 152/2006 art. 19. Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto denominato; "Sistemazione idraulica del rio Fegino III° lotto", Comune di Genova (GE).
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Vice direzione generale Sviluppo per la transizione ecologica
Soggetto Emanante	Paola CARNEVALE
Responsabile Procedimento	Roberto NAVARRA
Dirigente Responsabile	Paola CARNEVALE

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 19 dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria



VISTI:

Il D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, ed, in particolare, l’art. 19, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che, al comma 7, prevede che, qualora l’autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell’allegato V e, ove richiesto dal proponente, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Il Decreto 30 Marzo 2015 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116”;

La L.R. 28 Dicembre 2017 n. 29 recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018” ed in particolare, l’art. 17, che detta disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alla sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D. Lgs. n. 104/2017, al comma 3bis prevede che, nel caso di progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA, l’amministrazione precedente avvia il procedimento di approvazione del progetto solo qualora la procedura di verifica si sia conclusa con la decisione di non assoggettare lo stesso alla procedura di valutazione di impatto ambientale secondo le modalità di cui all’articolo 27 bis del D.Lgs. 152/2006;

RICHIAMATA:

La D.G.R. n. 107 del 21 Febbraio 2018 denominata “Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 Dicembre 2017 n. 29. Atto di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni in materia di V.I.A.” ed in particolare, l’articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

PREMESSO che:

con nota assunta a protocollo generale con n° 2023-0240327 del 02 Marzo 2023, su istanza del proponente, ovvero, Comune di Genova – Direzione Infrastrutture e difesa del suolo Settore Opere idrauliche, con sede in via di Francia, 3 – 16149 Genova (GE), è stata richiesta l’attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA sul progetto denominato; “Sistemazione idraulica del rio Fegino III° lotto” (GE);

in data 08 Marzo 2023 con nota n° 2023-0257371 è stata avviata la fase della Completezza e Adeguatezza, al termine della quale sono state chieste integrazioni progettuali al proponente, con nota 2023-0284156 del 17 Marzo 2023. La documentazione integrativa è giunta il giorno 05 Aprile 2023 con nota n° 2023-0328873, ad eccezione della “Valutazione previsionale di impatto acustico” che, vista la necessità di rilievi sul campo ed elaborazione dei dati, è giunta il giorno 08 Maggio 2023;

in data 05 Aprile 2023 con note n° 2023-0329277 e 2023-0329296, è stata data comunicazione, agli enti potenzialmente interessati, dell’avvenuta pubblicazione della documentazione in formato digitale, sul portale regionale dedicato all’ambiente, a cura del Settore VIA e sviluppo sostenibile, ai sensi dell’art. 19 comma 3 D. Lgs. 152/2006, nonché è stata avviata la fase pubblica, all’esito della quale non sono pervenute osservazioni, termine fase pubblica il 05 Maggio 2023;

DATO ATTO che:

l’intervento riguarda un tratto del rio Fegino che è affluente in sponda destra del torrente Polcevera, il progetto interessa uno sviluppo lineare di circa 535 mt e la messa in sicurezza dei due rami di monte, il “rio Burlo” ed il “rio Pianego”. Le opere sono studiate al fine di garantire lo smaltimento della portata 200-ennale nel rispetto dei vincoli di carattere urbanistico e viabilistico

presenti e di salvaguardia delle strutture esistenti. I lavori prevedono il mantenimento della pendenza media attuale del tratto di rio interessato, l'abbassamento del fondo alveo, la regolarizzazione delle sezioni idrauliche, evitando brusche variazioni sia in senso planimetrico sia altimetrico e la realizzazione di una tombinatura in modo da consentire il mantenimento della larghezza d'alveo adeguata, posizionando la sede stradale al di sopra della stessa tombinatura.

l'intervento non ricade, nemmeno parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla L. n° 394 del 06 Dicembre 1991, ovvero all'interno di siti natura 2000;

le opere rientrano nelle tipologie elencate nell'Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, al punto 7) lettera o) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua". Il progetto è pertanto sottoposto al procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 6, comma 6, lettera d) del D. Lgs. n. 152/2006;

l'istruttoria, condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, con particolare riferimento ai settori Assetto del Territorio, Difesa del Suolo Genova, Urbanistica, Ecologia, Ecosistema Costiero e Acque, Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità, Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione istruttoria n° S946 del 19 Maggio 2023 di cui al documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

il Proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D. Lgs. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame al procedimento di VIA regionale;

CONSIDERATO che:

dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione istruttoria n° S946 del 19 Maggio 2023 risulta che non è necessario assoggettare il progetto in parola alla procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) in quanto lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi significativi sull'ambiente, fermo restando il rispetto delle condizioni ambientali;

RITENUTO pertanto che:

il progetto denominato; "Sistemazione idraulica del rio Fegino III° lotto", sito nel Comune di Genova (GE), proposto dal Comune di Genova - Direzione Infrastrutture e difesa del suolo Settore Opere idrauliche, con sede in via di Francia, 3 – 16149 Genova (GE), non debba essere assoggettato alla procedura di autorizzazione unica regionale ex art. 27 bis del D. Lgs. n° 152/2006. perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente purché, ferme restando le misure mitigative contenute nello Studio Preliminare Ambientale e nei documenti progettuali, vengano rispettate le condizioni ambientali, aventi valore di prescrizione vincolante ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:



A. Condizione ambientale in fase pre autorizzativa	
Regione Liguria Settore Ecologia	E' richiesto di adottare idonee misure tecniche, procedure gestionali e operative finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico. Tali misure tecniche procedurali, individuate in accordo con il Settore competente in acustica ambientale del Comune di Genova, dovranno essere inserite nel capitolato d'appalto dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre autorizzativa e autorizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Ecologia Genova
Enti coinvolti	ARPAL

B. Condizione ambientale in fase pre autorizzativa	
Regione Liguria Settore Difesa del Suolo Genova	la progettazione dovrà essere affinata per quanto attiene al franco idraulico della portata di piena, rispetto all'intradosso dei tratti di strada a sbalzo sul corso d'acqua, necessari al fine di realizzare un marciapiede. Dovrà, essere verificata la possibilità di un miglioramento di tale parametro.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre autorizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Settore Difesa del Suolo Genova
Enti coinvolti	ARPAL

C. Condizione ambientale in fase realizzativa	
Regione Liguria Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità	E' necessario eliminare le specie vegetali alloctone attualmente presenti, in particolare quelle invasive come gli esemplari di <i>Ailanthus altissima</i> , al fine di favorire la ricolonizzazione di specie autoctone.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità
Enti coinvolti	ARPAL

DECRETA

per i motivi di cui in premessa:

1. il progetto denominato; "Sistemazione idraulica del rio Fegino III° lotto", sito nel Comune di Genova (GE), proposto dal Comune di Genova - Direzione Infrastrutture e difesa del suolo Settore Opere idrauliche, con sede in via di Francia, 3 – 16149 Genova (GE), non debba essere assoggettato alla procedura di autorizzazione unica regionale ex art. 27 bis del D. Lgs. n° 152/2006. perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente purché, ferme restando le misure

mitigative contenute nello Studio Preliminare Ambientale e nei documenti progettuali, vengano rispettate le condizioni ambientali, aventi valore di prescrizione vincolante ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:

A. Condizione ambientale in fase pre autorizzativa	
Regione Liguria Settore Ecologia	E' richiesto di adottare idonee misure tecniche, procedure gestionali e operative finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico. Tali misure tecniche procedurali, individuate in accordo con il Settore competente in acustica ambientale del Comune di Genova, dovranno essere inserite nel capitolato d'appalto dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre autorizzativa e autorizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Ecologia
Enti coinvolti	ARPAL

B. Condizione ambientale in fase pre autorizzativa	
Regione Liguria Settore Difesa del Suolo Genova	La progettazione dovrà essere affinata per quanto attiene al franco idraulico della portata di piena, rispetto all'intradosso dei tratti di strada a sbalzo sul corso d'acqua, necessari al fine di realizzare un marciapiede. Dovrà, essere verificata la possibilità di un miglioramento di tale parametro.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre autorizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Settore Difesa del Suolo Genova
Enti coinvolti	ARPAL

C. Condizione ambientale in fase realizzativa	
Regione Liguria Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità	E' necessario eliminare le specie vegetali alloctone attualmente presenti, in particolare quelle invasive come gli esemplari di <i>Ailanthus altissima</i> , al fine di favorire la ricolonizzazione di specie autoctone.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità
Enti coinvolti	ARPAL

2. di stabilire che il proponente dia comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Genova della data di avvio della realizzazione delle opere e delle attività previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;

- 
3. di stabilire che il proponente dovrà inviare a Regione Liguria – Settore VIA e Sviluppo Sostenibile e ad ARPAL la documentazione atta a dimostrare l’ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nel provvedimento;
 4. di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di sei anni entro i quali il progetto deve essere realizzato;
 5. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web della regione, ai sensi dell’art. 19, comma 10 del D. Lgs. 152/2006,

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.



RELAZIONE ISTRUTTORIA n. S946 del 19 Maggio 2023

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VIA
(art. 19 del D. Lgs. 152/2006)

OGGETTO: progetto denominato; “Sistemazione idraulica del rio Fegino III° lotto”. Comune di Genova (GE).

PROPONENTE: Comune di Genova - Direzione Infrastrutture e difesa del suolo Settore opere idrauliche sede in via di Francia 3 – 16149 Genova. PEC: comunegenova@postemailcertificata.it

TIPOLOGIA PROGETTUALE: l'intervento ricade nella tipologia progettuale di cui al punto 7) lettera o) dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006: “opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua”.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:

Responsabile del procedimento: Arch. Roberto Navarra.

Istanza di attivazione: presentata il 02 Marzo 2023 e assunta a protocollo generale con n° 2023-0240327.

Oneri istruttori: non dovuti (ex art. 33 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 – ex art. 18 L. R. 37/2011).

Valutazione adeguatezza e completezza documentale ed eventuale richiesta di integrazioni: come da ex art. 19 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 con nota prot. n° 2023-0257371 del 08 Marzo 2023 è stata chiesta la verifica di completezza e adeguatezza documentale. A seguito di detta verifica sono pervenute le seguenti richieste di integrazioni al progetto; Settore Ecosistema Costiero ed Acque con nota 2023-0265307 del 10 Marzo 2023, Servizio Urbanistica protocollo 2023-0277927 del 15 Marzo 2023, Settore Ecologia con nota 2023-0270195 del 13 Marzo 2023, Arpal con nota 2023-0269630 del 13 Marzo 2023.

Il 17 Marzo 2023 con nota 2023-0284156 sono state chieste le integrazioni al proponente che ha inviato la documentazione integrativa il 05 Aprile 2023 con nota n° 2023-0328873.

FASE PUBBLICA:

Data di pubblicazione: è stata data comunicazione della pubblicazione, con note 2023-0329277 e 2023-0329296 del 05 Aprile 2023. La documentazione progettuale, in formato digitale, così come tutti i seguenti materiali procedurali, sono stati pubblicati all'indirizzo: www.regione.liguria.it – Ambiente – Consultazione banca dati dei procedimenti VIA – Procedimenti in corso – n° 946.

Termine fase pubblica: 05 Maggio 2023.

Collaborazioni attivate:

Struttura	Riscontro
Assetto del Territorio	NP
Difesa del Suolo Genova	2023-0374970 del 08/05/2023
Ecologia	2023-0391107 del 18/05/2023
Ecosistema costiero e acque	2023-0368123 del 03/05/2023
Infrastrutture	NP



Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità	2023-0389295 del 17/05/2023
Tutela del Paesaggio e Demanio marittimo	2023-0380955 del 11/05/2023
Urbanistica	2023-0380955 del 11/05/2023
Enti	Riscontro
ARPAL	2023-0383268 del 12/05/2023
Autorità di Bacino – Assetto del Territorio	NP
Città Metropolitana di Genova	NP
Comune di Genova	NP

Osservazioni pervenute: nessuna

Premessa

Le opere di sistemazione idraulica del rio Fegino ricomprese nel III° lotto, sono state oggetto di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, che si è conclusa il 14 Agosto 2020 con Atto n° 4626 ed esito di esclusione dalla VIA con condizione ambientale. La condizione riguardava la verifica mediante caratterizzazione delle terre e rocce da scavo destinate al riuso.

La principale caratteristica della versione progettuale allora presentata, era lo spostamento dell'asse stradale sotto il rilevato ferroviario, realizzando un sottopasso in maniera da evitare la chiusura di via Borzoli durante l'esecuzione dei lavori in quel tratto. Questa soluzione progettuale è stata successivamente abbandonata in quanto, sviluppando il progetto definitivo in accordo con RFI, sono emersi dei costi eccessivamente alti oltre a tempi di realizzazione molto lunghi. Quest'ultimi dettati proprio da RFI per l'esecuzione delle opere strutturali in prossimità dei binari.

Il comune di Genova, in qualità di proponente, ha elaborato una nuova versione del progetto che è oggetto della presente Verifica di Assoggettabilità alla VIA. L'attuale versione ha la medesima impostazione della precedente ma differisce particolarmente nel tratto tra le sezioni idrauliche 7 e 11 poiché, in sostituzione del sottopasso ferroviario, è prevista la realizzazione di una tombinatura per poi posizionare la viabilità stradale (via Borzoli) sopra di essa. Vista la modifica sostanziale del progetto, è stato necessario attivare la presente procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA.

Quadro di riferimento programmatico

PTCP - assetto insediativo: il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico è uno strumento preposto a governare sotto il profilo paesistico le trasformazioni del territorio ligure. Approvato con DCR (Deliberazione del Consiglio Regionale) n° 6 del 25 Febbraio 1990 ed esteso a tutto il territorio regionale, è stato modificato con DCR n° 18 del 02 Agosto 2011.

L'area coinvolta dal progetto ricade nell'Ambito TU – Tessuti Urbani – ed è normata dall'art. 39 delle Norme di Attuazione, ovvero parti di territorio nelle quali prevalgono, rispetto agli obiettivi propri del Piano, le più generali problematiche di ordine urbanistico le stesse non sono assoggettate a specifica ed autonoma disciplina paesistica.

PUC Piano Urbanistico Comunale: approvato con DGR. n° 1201 del 03 Novembre 2015. Il Piano individua gli obiettivi di orientamento delle politiche urbanistiche, relativamente alle diverse componenti dell'assetto territoriale. L'area interessata dall'intervento viene individuata nel Foglio n° 27 come ricadente negli Ambiti AR-PU (riqualificazione urbanistico produttivo-industriale) e AR-UR (riqualificazione urbanistico – residenziale).

Per entrambi gli ambiti sono sempre consentiti, anche in assenza di specifica indicazione cartografica, nel rispetto delle relative norme progettuali di livello puntuale:

- a) interventi di modifica della viabilità pubblica, finalizzati alla regolarizzazione della sezione stradale e dell'andamento dell'asse viario con l'eventuale inserimento di aree pedonali e ciclabili o di parcheggi pubblici in fregio alla strada;

- b) interventi di nuova realizzazione della viabilità pubblica e infrastrutture per il trasporto pubblico, fatte salve le eventuali specifiche limitazioni e/o condizioni d'ambito o di distretto, attivando le pertinenti procedure urbanistiche ed espropriative ove necessario;
- c) realizzazione di servizi pubblici e parcheggi pubblici senza specifici limiti dimensionali, da definire in sede di progetto coerentemente con le esigenze di corretta localizzazione ed organizzazione logistica e funzionale delle attività, con la sola osservanza dei criteri e dei parametri relativi all'altezza ed alle distanze stabiliti per le nuove costruzioni;
- d) interventi finalizzati al superamento di situazioni di rischio idrogeologico e idraulico.

PdB - Piano di Bacino: La normativa di riferimento da un punto di vista idraulico per l'area in oggetto è costituita dal Piano di Bacino Stralcio del Torrente Polcevera per la difesa idrogeologica, geomorfologica, per la salvaguardia della rete idrografica e per la compatibilità delle attività estrattive, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 14 del 02 Aprile 2003, ultima variante approvata è la DSG n° 29 del 06 Aprile 2023 entrata in vigore il 03 Maggio 2023.

L'area di intervento si può identificare come segue:

- Suscettività al dissesto, nella quasi totalità in zona Pg0 – suscettività molto bassa, localmente parte in zona Pg1 - suscettività bassa e Pg2 – suscettività media;
- Fasce di inondabilità, l'intervento ricade in modo prevalente in fascia A;
- Rischio idraulico, il tracciato a progetto è nella quasi totalità in Ri4 – rischio molto elevato;
- Rischio Geologico, il progetto ricade per la quasi totalità in area R0 a rischio lieve o trascurabile, localmente rischio moderato – medio;
- L'area risulta parzialmente soggetta a vincolo idrogeologico.

Piano di zonizzazione acustica del Comune di Genova: il Piano vigente classifica le zone in cui ricade l'intervento come segue;

- Classe VI Esclusivamente industriali
- Classe V Prevalentemente industriali
- Classe IV aree di intensa attività umana

Vincoli paesistico-ambientale: l'area non risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale ai sensi del D. Lgs. 22 Gennaio 2004 n° 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Interesse Archeologico: l'area risulta soggetta ad interesse archeologico assoluto.

Vincolo idrogeologico: l'area di intervento ricade in parte in zona soggetta a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R. D. 3267/1923.

Aree protette e Rete Natura 2000: nell'area di intervento non sono presenti aree naturali protette come definite dalla Legge 06 Dicembre 1991, n° 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000.

Quadro di riferimento progettuale

Localizzazione dell'area interessata: il tratto del rio Fegino oggetto di intervento si trova in una zona fortemente antropizzata. Proprio la notevole antropizzazione dei luoghi comporta l'esistenza di numerosissimi vincoli fisici, tra i quali una strettoia in corrispondenza del ponte ferroviario. Il tratto è caratterizzato da numerose interferenze sia longitudinali sia trasversali, quali la viabilità costituita da Via Borzoli in sponda sinistra e l'attraversamento ferroviario della linea Genova – Ovada che presenta, oltre al ponte ad arco in muratura, anche alcuni grossi pali della linea elettrica in alveo.



L'adiacente via Borzoli e i numerosi insediamenti a carattere industriale ed artigianale, su entrambe le sponde, comportano la presenza di alcuni ponti e passerelle per l'accesso ad aree private. Tutti i manufatti di attraversamento sono costituiti da strutture a campata unica senza pile in alveo. Si rilevano, inoltre, numerose utenze sia in alveo sia in strada.

il rio Fegino è affluente in sponda destra del torrente Polcevera, il progetto interessa una lunghezza di circa 535 m compresa tra la sezione idraulica SEZ-19 (posta a monte, in corrispondenza del primo tornante di Via Borzoli, in prossimità dell'innesto di Salita alla Chiesa di Fegino) e la sezione idraulica SEZ-0.3 (posta a valle, circa 70 m più a valle dell'attuale ponte carrabile dell'IPLM). Il progetto riguarda inoltre le opere di miglioramento necessarie alla messa in sicurezza del tratto residuo del rio Fegino a monte della sezione SEZ-19 e dei due suoi rami, quello sinistro denominato "rio Fegino di monte" o rio Pianego e quello destro denominato "rio Burlo".

Descrizione del progetto:

Le opere idrauliche a progetto si inseriscono in un tratto del rio Fegino particolarmente complesso e recepiscono senza sostanziali cambiamenti quelle previste dal "Progetto Preliminare di Sistemazione idraulica del rio Fegino nel tratto compreso tra la cabina Enel ed il civ. 92 di Via Borzoli in Comune di Genova".

I numerosissimi vincoli fisici uniti alla notevole antropizzazione dei luoghi, hanno portato il progetto preliminare ad assumere l'unica possibile configurazione per il rio in esame. In fase di progettazione definitiva, affinati i rilievi topografici e verificate le succitate interferenze e vincoli, il proponente è giunto alla definizione della presente configurazione del progetto di sistemazione idraulica con la convinzione che sia sostanzialmente l'unica possibile.

L'intervento previsto è stato studiato al fine di garantire lo smaltimento della portata 200-ennale con franchi adeguati nel rispetto dei vincoli di carattere urbanistico e viabilistico presenti e di salvaguardia, per quanto possibile, delle strutture esistenti.

I principi ispiratori dell'intervento si possono così sintetizzare:

- Coerenza e continuità con gli interventi già previsti dal Comune di Genova nel tratto a valle;
- Favorire il corretto smaltimento delle portate di piena attraverso la maggiore regolarizzazione possibile delle sezioni, evitando brusche variazioni sia in senso planimetrico che altimetrico;
- Abbassamento delle quote del pelo libero della piena 200-ennale a livelli inferiori o al più prossimi alle quote del piano viabile di via Borzoli; ciò ha comportato l'abbassamento del fondo alveo lungo tutto il tratto in continuità con quanto già previsto dal Comune di Genova nel tratto a valle;
- Mantenimento dei franchi minimi di legge; dove ciò non è materialmente possibile (in particolare per il carico cinetico della corrente) è stato mantenuto un franco minimo di 0.5 m, assegnando la parte rimanente ai parapetti;
- Mantenimento della larghezza stradale minima di via Borzoli;
- Per i ponti, ove non sia possibile garantire quote di intradosso superiori al carico totale della corrente, è stato mantenuto un franco minimo come da normative vigenti in materia;
- Innalzamento dove possibile delle quote del piano viabile di via Borzoli, in particolare in corrispondenza dei manufatti di attraversamento e in corrispondenza dei tratti a sbalzo.

Gli interventi previsti sono in continuità con quanto già realizzato a valle della sezione SEZ-0.3 e al mantenimento della pendenza media attuale del tratto del rio in oggetto. Oltre alla regolarizzazione della pendenza del fondo alveo è prevista anche la regolarizzazione delle larghezze, oggi molto variabili (variabilità di circa 9.5 m) da un minimo di 3.83 m (in corrispondenza del restringimento sotto il ponte ferroviario) ad un massimo di 13.15 m (in corrispondenza della SEZ-0.33) in modo che risultino più uniformi; è infatti prevista una larghezza minima di 5.60 m (in corrispondenza della sezione SEZ-15 dove le sponde sono obbligate dalla presenza degli argini esistenti) ed una larghezza massima di 9.01 m (in corrispondenza della sezione SEZ-0.32, poco prima dell'innesto nel tratto di rio già oggetto di opere di adeguamento idraulico), con conseguente minimizzazione della variabilità a circa 3.50 m.

L'attuale progetto prevede:



- il rifacimento degli argini con la costruzione di nuovi muri in cemento armato, contrapposti e contrastati tra loro da puntoni posti ad interasse di circa 3 m al di sotto dell'alveo, in aderenza agli argini esistenti (talvolta anche internamente all'attuale alveo nei punti di maggior larghezza, in modo da ottenere la suddetta regolarizzazione delle larghezze);
- la realizzazione nel tratto di maggior criticità (compreso circa tra la SEZ-11 e la SEZ-8, in corrispondenza del ponte ferroviario) di una tombinatura, tale da consentire il mantenimento di una larghezza d'alveo adeguata ed eliminare l'attuale criticità massima, posizionando la sede stradale al di sopra della tombinatura si riesce a soddisfare sia le esigenze idrauliche che quelle di viabilità, nel rispetto del vincolo imposto dal manufatto ferroviario sovrastante. Inoltre, laddove necessario, si procederà con l'innalzamento della quota della sede stradale (fino ad un massimo di circa 1.0 m) in modo da consentire la traslazione verso l'alto degli attraversamenti carrabili per l'ottenimento dei necessari franchi idraulici. Ne conseguono alcune sistemazioni in piazzali privati finalizzate ai necessari raccordi stradali.

Per quanto riguarda il "rio Burlo" gli interventi previsti sono:

- In corrispondenza della Sezione 60 si prevede la realizzazione di una nuova briglia, necessaria per l'abbassamento del fondo del rio in vista dell'imminente ingresso dello stesso nel tratto tombinato progettato nelle sezioni più a valle;
- In corrispondenza delle sezioni a cielo aperto 59, 58 e 57 si prevede l'abbassamento del fondo del rio mediante la realizzazione di nuovi muri d'argine;
- In corrispondenza della sezione 56 si prevede l'inizio del nuovo scatolato a progetto di sezione rettangolare, avente base pari a circa 3.20 m ed altezza pari a circa 2.20 m (area pari a 7.04 m²);
- Tra le sezioni 55, 54, 53, 52, 51 è sviluppato lo scatolato a progetto; la sezione 54 è stata posizionata in corrispondenza di un'esistente tombinatura da demolire, che determina l'attuale passaggio dello scatolato esistente da una sezione rettangolare 2.40 x 1.70 m ad una sezione ad arco 1.57 x 1.26 m di altezza massima;
- Nel tratto tra le sezioni a cielo aperto 20.5 e 20.4 è prevista una *piccola briglia* a progetto con lo scopo di "tagliare" gli effetti di innalzamento del pelo libero dell'acqua che si verificano immediatamente a valle per via della confluenza dei due rami (rio Burlo e rio Fegino tratto di monte) ed evitare che tali effetti si ripercuotano a monte dentro lo scatolato a progetto.

Per quanto riguarda il "rio Fegino tratto di monte" o "rio Pianego" gli interventi previsti sono:

- Realizzazione di una *briglia*, a valle della sezione 24;
- Opere di adeguamento idraulico, nel tratto tra la sezione 23 e la sezione 22 a valle della briglia a progetto, ove è previsto l'abbassamento del fondo del rio con la realizzazione di nuovi muri d'argine in sponda destra e sinistra, la quota del fondo di tale sezione, così come quella delle sezioni successive fino alla sezione 19 del "rio Fegino tratto di valle", è stata definita prolungando verso monte la pendenza costante data in fase di progetto al "rio Fegino tratto di valle";
- Tra le sezioni 22 e 21, così come nello stato attuale è previsto sia l'attraversamento di via Borzoli sul rio; l'attraversamento attuale presenta sezione ad arco di larghezza media pari a circa 3.1 m ed altezza massima in chiave di circa 1.5 m; l'attraversamento a progetto presenta invece una sezione rettangolare pari a 5.5 x 3.0 m (area pari a 16.5 m²);
- In corrispondenza della sezione 20 è prevista la confluenza del tratto del "rio Fegino di monte" e del "rio Burlo".



Tratto del rio Fegino oggetto dell'intervento

La durata della fase di cantiere per la sistemazione idraulica del rio Fegino III lotto è valutata dal proponente in circa 42 mesi.

Quadro di riferimento ambientale

Atmosfera e Rumore. *Non si rilevano potenziali impatti significativi e negativi*

Contributo istruttorio

Aria

Per quanto riguarda la matrice aria, viste le note integrative in merito alle misure di mitigazione previste, nonché il cronoprogramma delle opere a progetto, articolato in fasi successive, si ritiene di modesta significatività l'impatto potenzialmente generato dalla produzione di polveri in fase di cantiere, pur in considerazione del contesto di riferimento, caratterizzato dalla presenza di strade di modesta larghezza e dalla presenza di insediamenti residenziali. Non si rilevano pertanto particolari criticità, ferma restando l'applicazione delle misure di mitigazione e contenimento.

Rumore

In relazione alla caratterizzazione del clima acustico attuale, definita dai progettisti su rilievi strumentali condotti in corrispondenza dei recettori individuati, tenuto conto delle lavorazioni previste, dei macchinari e dei mezzi prevedibilmente necessari per la loro esecuzione, lo studio fornisce un'elaborazione dei livelli di immissione previsti in corrispondenza dei bersagli individuati. Le valutazioni elaborate dai progettisti indicano potenziali superamenti dei limiti di riferimento, per tutti i recettori oggetto di indagine ed analisi, tali da rendere raccomandabile l'eventuale utilizzo di barriere fonoassorbenti mobili, per rispettare i limiti che verranno concessi in deroga, alla Ditta esecutrice, dal Comune di Genova.

Le situazioni più critiche sono individuate in corrispondenza dei recettori 1 (edificio ubicato in via Borzoli 139) e 3 (edificio ubicato in via Borzoli 88 A), ove sono previsti livelli equivalenti totali sulla facciata più esposta superiori anche agli 80 dB(A) (indicato dalla DGR 2510/1998 quale valore



massimo ammissibile per attività di cantiere temporanee, limitatamente a fasce orarie esplicitamente stabilite). In relazione a tali situazioni, la relazione integra uno specifico piano di mitigazione dell'inquinamento acustico, recante le indicazioni circa gli accorgimenti tecnici per limitare il più possibile le emissioni sonore ed in particolare:

- in prossimità dei ricettori maggiormente esposti e quindi più prossimi all'area di cantiere, la Ditta esecutrice dovrà prendere in considerazione l'utilizzo di barriere fonoassorbenti/fonoisolanti mobili che consentano il rispetto dei limiti massimi concessi in deroga;
- i macchinari non in uso dovranno essere mantenuti spenti;
- i macchinari dovranno essere tenuti in perfetta efficienza.

Le misure sopra richiamate dovranno essere oggetto di valutazione da parte del Comune di Genova, al quale dovrà essere richiesta un'autorizzazione all'esercizio delle attività rumorose in deroga ai limiti normativi.

Infine, la relazione ritiene necessario un piano di monitoraggio acustico, da realizzarsi in corso d'opera e da definire con maggior dettaglio nella successiva fase progettuale esecutiva.

In conclusione, vista la relazione previsionale prodotta, si rileva la sussistenza di potenziali criticità generate dalle emissioni rumorose nella sola fase di cantiere. Le criticità, evidenziate in termini di previsti superamenti dei limiti normativi, dovranno essere affrontate in fase esecutiva, in regime di autorizzazione in deroga, con l'adozione di idonee misure tecniche e procedure gestionali ed operative finalizzate alla mitigazione dell'impatto, secondo le stesse indicazioni riportate nello studio esaminato.

Tali misure tecniche procedurali, individuate in accordo con il Settore competente in acustica ambientale del Comune di Genova, dovranno essere inserite nel capitolato d'appalto dei lavori.

Acque. *Non si rilevano potenziali impatti significativi e negativi*

Contributo istruttorio

Nel documento integrativo denominato "*Integrazioni-VIA_31-03-23_e_Allegati-PADES*", il progetto prevede la rimozione, in alcuni tratti, della plateazione ad oggi esistente, ottenendo una diminuzione pari a circa il 42% di plateazione espressa in metri lineari e di circa il 43% di superficie.

In conclusione, quanto sopra richiamato ed in particolare tenuto conto che:

- le integrazioni del proponente evidenziano un significativo aumento della superficie permeabile a seguito della riduzione dell'area plateata;
- l'intervento di cui trattasi non interessa direttamente alcun corpo idrico superficiale o sotterraneo individuato dalla Regione Liguria ai sensi della Direttiva Quadro acque 2000/60/CE.

Il progetto non risulta in contrasto con gli obiettivi e le norme previsti dal Piano regionale di Tutela delle Acque ad oggi vigente (aggiornamento di cui alla DCR n. 11/2016).

Suolo. *Non si rilevano potenziali impatti significativi e negativi*

Contributo istruttorio

Con riferimento alle integrazioni presentate, si rileva che in fase autorizzativa la progettazione dovrà essere affinata per quanto attiene al franco idraulico della portata di piena, rispetto all'intradosso dei tratti di strada a sbalzo sul corso d'acqua, necessari al fine di realizzare un marciapiede. Dovrà, essere verificata la possibilità di un miglioramento di tale parametro, tenuto conto che nelle versioni delle verifiche idrauliche oggetto di analisi nell'ambito di precedenti procedimenti concertativi, avviati negli anni 2012 e 2015, il franco idraulico dello sbalzo in corrispondenza del tratto relativo alla sezione 2.9 era caratterizzato da valori maggiori ed era assente lo sbalzo in corrispondenza della sezione 7. Pur concordando con la necessità di realizzare un marciapiede, che rappresenta certamente elemento di sicurezza per l'incolumità pubblica, si evidenzia la necessità, nelle successive fasi autorizzative, di vagliare ipotesi alternative allo sbalzo della strada sul corso d'acqua, anche attraverso ipotesi progettuali che prevedano l'allargamento del sedime stradale dal lato opposto al corso d'acqua stesso.

Quanto sopra premesso, si evidenzia che l'assetto urbanistico dei luoghi è fortemente compromesso e che l'intervento rappresenta un'importante mitigazione del rischio idraulico. L'intervento, infatti, comporta un netto miglioramento rispetto allo stato attuale per quanto attiene alla sicurezza, dal punto di vista idraulico. A fronte di un deflusso della portata di piena già critico per portate con tempi



di ritorno nettamente inferiori a 50 anni, infatti, la realizzazione dell'intervento previsto consente il deflusso della portata di piena 200-ennale, seppure non sempre caratterizzato dai franchi di sicurezza richiesti dalla normativa vigente.

In conclusione, non si ravvedono motivi ostativi al progetto in esame nell'ambito del presente procedimento di VIA.

Terre e rocce. *Non si rilevano potenziali impatti significativi e negativi*

Contributo istruttorio

In merito alla gestione dei materiali da scavo, viene specificato che una parte verranno riutilizzati in sito per la sistemazione delle arginature e la restante parte verrà gestita come rifiuto, senza però fornire i relativi quantitativi, in quanto ad oggi non sono stati ancora eseguiti gli accertamenti analitici. In riferimento alla caratterizzazione delle terre e rocce viene indicato che gli accertamenti analitici (test di cessione ai sensi del DM 05/02/98 e verifica conformità CSC Tab.1 Allegato V Parte IV D.lgs 152/06) verranno eseguiti in fase di scavo. Pertanto, non essendo stata effettuata la caratterizzazione dei terreni, non è possibile valutare la fattibilità di un riutilizzo delle stesse sia all'interno del cantiere, sia in siti esterni in qualità di sottoprodotti. Per effettuare il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/17:

- se l'opera sarà sottoposta a V.I.A. la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185 c. 1 lettera c) del D. Lgs 152/06, dovrà essere effettuata in via preliminare in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA) attraverso la presentazione di un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo" che dovrà contenere tutte le informazioni previste dall'art. 24 comma 3 del DPR 120/17.
- Se l'opera non sarà sottoposta a V.I.A., dovrà essere applicato l'articolo 24 del DPR120/17.

Nel caso invece di riutilizzo delle terre e rocce come sottoprodotti in siti di destinazione esterni al cantiere, che da progetto non risulterebbe previsto, dopo aver appurato il rispetto della qualità ambientale, si dovranno attuare le procedure previste dal DPR 120/2017 ed in particolare:

- Se l'opera da cui originano le terre e rocce da scavo da gestire come sottoprodotti sarà soggetto a V.I.A. è necessario che venga predisposto un Piano di Utilizzo come previsto dagli Articoli da 9 a 18 del DPR 120/2017.
- Se l'opera non sarà sottoposta a VIA è necessario che il produttore delle stesse presenti una Dichiarazione di Utilizzo di cui all'Art 21 del DPR 120/2017 da inviarsi, 15 giorni prima dello scavo, ad ARPAL e al Comune territorialmente competente. A tal fine, il proponente preliminarmente dovrà eseguire un'indagine di caratterizzazione ambientale delle aree di scavo sulla base delle modalità di campionamento e di analisi di cui al DPR 120/17. Alla luce delle risultanze analitiche dovranno essere definite le varie ipotesi di gestione delle terre e rocce da scavo prodotte dall'opera, in coerenza con quanto previsto dall'art. 179 del TUA.

In sintesi, si rileva che i chiarimenti e le integrazioni fornite risultano esaustivi per il livello di progettazione considerato e che non si rilevano impatti significativi per il comparto considerato.

Biodiversità. *Non si rilevano potenziali impatti significativi e negativi*

Contributo istruttorio

Il progetto si colloca esternamente alla Rete Natura 2000, non risultano interessati elementi della Rete Ecologica Regionale e sono assenti segnalazioni puntuali derivanti dall'Osservatorio Ligure per la Biodiversità. Le indagini svolte sul campo hanno rilevato la presenza di alcune specie vegetali erbacee e arbustive, tra cui alcune alloctone ed invasive, l'assenza di specie animali, in particolare di ittiofauna. Gli interventi prevedono la rimozione di parte della platea presente, mantenendo la parte centrale permeabile con il letto naturale costituito dai sedimenti. Alla luce di quanto sopra evidenziato, si rende necessario eliminare le specie vegetali alloctone attualmente presenti, in particolare quelle invasive come gli esemplari di *Ailanthus altissima*, specie di rilevanza unionale ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) 2019/1262, al fine di favorire la ricolonizzazione di specie autoctone.

**Urbanistica e Paesaggio.** *Non si rilevano potenziali impatti significativi e negativi***Contributo istruttorio**Urbanistica

Vista la documentazione integrativa prodotta, si evidenzia che sarà cura dell'Amministrazione Comunale avviare le ulteriori procedure espropriative ai fini della realizzazione del progetto, non rilevando il Servizio Urbanistica elementi ostativi per quanto di competenza.

Paesaggio

Limitatamente alla fase ambientale non si rilevano particolari osservazioni in quanto gli interventi prospettati di sistemazione idraulica del rio Fegino sono volti, pur mantenendo un'elevata artificializzazione dell'alveo e delle sponde, ad un complessivo miglioramento delle attuali condizioni di deflusso delle acque e di funzionalità della viabilità spondale.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

Alla luce dell'istruttoria sopra svolta, in relazione alla documentazione prodotta e ai contributi istruttori espressi dai competenti uffici, è ritenuto che, il progetto denominato; "Sistemazione idraulica del rio Fegino III° lotto", sito nel Comune di Genova (GE), proposto dal Comune di Genova - Direzione Infrastrutture e difesa del suolo Settore Opere idrauliche, con sede in via di Francia, 3 – 16149 Genova (GE), non debba essere assoggettato alla procedura di autorizzazione unica regionale ex art. 27 bis del D. Lgs. n° 152/2006.

In fase di cantierizzazione è richiesto che vengano applicate tutte le misure mitigative e procedurali riportate nei documenti progettuali con particolare riferimento allo "Studio Preliminare Ambientale" e alla "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico".

Sono state inoltre individuate le seguenti condizioni ambientali, aventi valore di prescrizione vincolante ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. O-ter) del D. Lgs. 152/2006:

A. Condizione ambientale in fase pre autorizzativa	
Regione Liguria Settore Ecologia	E' richiesto di adottare idonee misure tecniche, procedure gestionali e operative finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico. Tali misure tecniche procedurali, individuate in accordo con il Settore competente in acustica ambientale del Comune di Genova, dovranno essere inserite nel capitolato d'appalto dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre autorizzativa e autorizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Ecologia
Enti coinvolti	ARPAL

B. Condizione ambientale in fase pre autorizzativa	
Regione Liguria Settore Difesa del Suolo Genova	La progettazione dovrà essere affinata per quanto attiene al franco idraulico della portata di piena, rispetto all'intradosso dei tratti di strada a sbalzo sul corso d'acqua, necessari al fine di realizzare un marciapiede. Dovrà, essere verificata la possibilità di un miglioramento di tale parametro.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase pre autorizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Settore Difesa del Suolo Genova
Enti coinvolti	ARPAL



C. Condizione ambientale in fase realizzativa	
Regione Liguria Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità	E' necessario eliminare le specie vegetali alloctone attualmente presenti, in particolare quelle invasive come gli esemplari di <i>Ailanthus altissima</i> , al fine di favorire la ricolonizzazione di specie autoctone.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase realizzativa
Soggetto preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità
Enti coinvolti	ARPAL



Identificativo atto: 2023-AM-3582
Area tematica: Territorio e Ambiente > Difesa del Suolo ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Paola CARNEVALE		-	22-05-2023 18:15
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Paola CARNEVALE		-	22-05-2023 18:15
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Roberto NAVARRA		-	22-05-2023 17:19

L'apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto sotto il profilo della legittimità nell'ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria